



«Tu, per chi vivi?»

Messaggio dell'Ordinario Militare per la Santa Pasqua 2018

«E io vivrò per Lui!» Colpisce questa conclusione del Salmo 21, pregato da Gesù sulla Croce, che si apre con quello che sarà il Suo stesso grido: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?».

In poche righe, si compie un passaggio dalla solitudine alla consegna, dalla croce alla gloria, dalla morte alla vita. E la vita, lo sappiamo, ha senso se si vive per qualcosa, se si vive per qualcuno!

«Tu, per chi vivi?».

È domanda che ci raggiunge mentre celebriamo il "passaggio" dalla morte alla Risurrezione. Perché Pasqua significa "passaggio", cioè significa cambiamento, trasformazione, crescita... significa vita!

E la vita si può spendere nella ricerca del successo o del potere, dell'avere o del piacere; si può consegnare allo sballo della droga e dell'alcol, dell'uso del corpo e dell'uso delle persone; si può non viverla, dimenticando la preziosità del valore del tempo, rincorrendo chimere o rischi estremi, raccogliendo rimpianti e, non di rado, morte.

Ma la vita si può offrirla, credendo fermamente che, al contrario delle leggi di economia e finanza, essa può fruttificare solo se donata, senza alcuna pretesa di guadagno e di autoaffermazione.

È questa, la vita, la vita vera. E voi, carissimi militari, lo sapete bene e continuate a testimoniare, in modo efficace, concreto, convinto.

«Tu, per chi vivi?».

Voi sapete rispondere a questa domanda, per la vostra vocazione e missione.

Sapete rispondere voi che affrontate il tempo duro della formazione, preparandovi a un compito che richiede coraggio e umiltà, obbedienza e gioco di squadra, competenza e grande umanità. Sapete rispondere voi che spendete la vita per proteggere i cittadini, soccorrere gli stranieri, intervenire in emergenze e calamità, custodire la bellezza di un territorio e di una storia che ci identificano.

Sapete rispondere voi inviati in Paesi più lontani, a popoli sconosciuti e spesso immersi in guerre e conflitti che sembrano a noi totalmente estranei, ma per i quali voi rischiate ogni giorno.

E sanno rispondere bene, a questa domanda, i tanti militari caduti che nel tempo, in particolare nell'ultimo anno, abbiamo accompagnato al Cielo: uomini e donne che hanno donato la vita in missioni pericolose o nel quotidiano svolgimento del proprio dovere. Uomini e donne - li ricordiamo grati in questa Pasqua - che hanno scelto per chi vivere e lo hanno insegnato pure a noi.

«Tu, per chi vivi?».

Nel mattino di Pasqua, Gesù Risorto farà ancora questa domanda alla nostra esistenza, alla nostra coscienza, non solo di militari ma anche di uomini e donne, di fratelli e sorelle, di sposi o sacerdoti, di padri e madri, di figli e figlie, di amici e colleghi, di sofferenti o scoraggiati ... ci chiederà se viviamo da figli del Padre dei cieli, che accolgono la vita come dono che viene da Lui, imparando a vedere Lui in ogni vita da difendere e proteggere: imparando a vivere come Lui e per Lui.

Buona Pasqua! E così sia.

Roma, 1 aprile 2018

✠ Santo Marciànò